

## Funzione del mito

Per approfondire nel mondo odierno il mito è forse necessario partire dal fatto che abbiamo voluto distruggere il mito in nome della ragione e abbiamo così creato "il mito dell'assenza del mito".

Il razionalismo ha convinto tutti, comprese le Chiese cristiane, almeno d'Occidente, che l'umanità abbia finalmente superato il bisogno di forme mitiche di pensiero. Questa convinzione sopravvive ancora oggi, anche se perde sempre più di credibilità dal momento che, per distruggere i miti, sono stati inventati miti più potenti che, considerati da un punto di vista storico, risultano persino assurdi. La modernità si è "impegnata" a realizzare la demitizzazione della vita e della storia dell'umanità, facendo e imponendo "l'esperienza dell'assenza del mito". Con questa formula ci si riferisce all'indiscussa convinzione, sorta con l'Illuminismo e tuttora vigente, che l'umanità abbia felicemente superato il bisogno di forme mitiche di pensiero. Bisogna contestare tale arrogante visione per recuperare una maggiore ampiezza e profondità nella comprensione della vita e degli avvenimenti sia dei singoli che delle comunità.

Tanti miti sono sorti in ogni momento della storia dell'umanità, ma tutti hanno voluto dare un senso all'esperienza della vita umana. Sta forse qui il significato del mito, che è la scoperta del senso dei fatti della storia. Non esiste solo la spiegazione della ragione per scoprire il senso della vita umana. Ogni evento nasconde messaggi spesso importanti, che l'umanità tenta di scoprire e di interpretare. Sarebbe utile scoprire l'insieme dei miti ereditati da ogni cultura per capire il messaggio universale di questi racconti, più preziosi della stessa storia in quanto ne rappresentano le chiavi di interpretazione e le verità più profonde.

Esistono tante definizioni contrastanti del mito. Ma forse è più utile elencare una serie di caratteristiche tipiche la cui presenza, almeno parziale, fa sì che un racconto sia mitico. Si può dire che il mito sia un modello, ma non è mai un modello puro. "Possiamo dire che un mito è tipicamente una storia sacra tradizionale, di autore ignoto e dal significato profondo, che si racconta presso una determinata comunità e che spesso si lega a un rito. Esso narra le gesta di esseri sovrumani quali dei, semidei, eroi, spiriti o spettri; è ambientato al di fuori del tempo storico o meglio in un tempo escatologico (finale), ossia in un mondo soprannaturale, in cui si raccontano passaggi continui tra quest'ultimo e il mondo della storia umana. Creare il mito rappresenta una funzione primitiva della mente umana laddove essa ricerca una visione più o meno unificata dell'ordine del cosmo, dell'ordine sociale, e anche il significato della vita individuale. Tanto per la società nel suo complesso che per il singolo, la funzione generatrice di storie sembra irrinunciabile. L'individuo trova un senso della propria vita facendo di essa una storia che è parte di una più ampia storia cosmica e sociale".

Le definizioni, però, sono sempre in qualche misura inadeguate e insufficienti. Il mito si vive, si può descriverlo, ma non lo si può realmente tradurre in termini razionali. Lo si può dedurre dai contesti e dalle manifestazioni ed è proprio all'interno di queste che è possibile avere dal mito un orientamento per camminare nella realtà.

Il mito infatti non è mai vissuto nello stesso modo e neppure interpretato nello stesso modo, perché viene sempre interpretato dal punto di vista di colui che lo ha assunto come orientamento. Il mito è dentro l'orizzonte in cui si situa l'esperienza di verità: ognuno è immerso nel proprio mito.

Il mito si intreccia con il mistero. È "confuso" dentro i misteri di cui è intrecciata l'esistenza: mistero della morte, della nascita, dell'amore, della sofferenza. È un racconto, diremmo una fiaba, che può essere capace di trasmettere il significato di questo intreccio. Come tutte le fiabe, e tutti i miti, vanno vissuti dal di dentro, e nel proprio profondo.

La nostra difficoltà di avvicinarci al mito è data dalla perdita del senso del mistero e del senso della gratuità dell'esperienza.

### Spunti per l'analisi:

- 1) qual è la finalità del mito secondo l'autore?
- 2) perché si è voluto distruggere i miti? L'autore concorda con questo tentativo?
- 3) viene definito un collegamento tra mito e storia?
- 4) perché viene considerato importante un confronto tra miti di civiltà diverse?
- 5) in che senso il mito serve da modello?
- 6) perché l'autore dice che "non è mai vissuto allo stesso modo"?
- 7) quale rapporto c'è tra mito e mistero?